Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 297

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Sabato 30 Ottobre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5305 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 24 agosto e 30 dicembre 1865, e 13 ottobre 1867, concernenti la Scuola normale di fanteria;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola normale di fanteria è soppressa.

Art. 2. È instituita in Parma una *Scuola centrale di tiro, ginnastica, scherma e nuoto per la fanteria.*

Art. 3. Il personale permanente della Scuola centrale predetta sarà quello dell'annesso quadro organico, per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 4. Il Ministro della Guerra determinerà con appositi provvedimenti:

1° Il personale che dovrà essere annualmente comandato alla Scuola, ed ai vari corsi d'istruzione che ivi devono essere praticati;

2° Le materie, il riparto ed i programmi dei vari corsi d'istruzione, e la durata dei corsi stessi;

3° Le discipline speciali della Scuola.

Art. 5. Il Ministro della Guerra provvederà per l'eseguimento del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

QUADRO ORGANICO della Scuola centrale di tiro, ginnastica, nuoto e scherma per la fanteria.

	GRADI ED IMPIEGHI	PAGA ANNUA E SOPRASSOLDO	*Annotazioni.*
1	Colonnello o luogotenente colonnello, comandante della scuola.	Paga e razioni di foraggio del grado nella fanteria, e lire 600 di indennità annua di rappresentanza.	
1	Maggiore di fanteria, comandante in 2° e relatore.	Id. Id, e soprassoldo annuo di L. 600.	
1	Direttore dei conti (ufficiale inferiore).	Paga del grado nella fanteria, e soprassoldo annuo di L. 600.	
1	Aiutante maggiore (ufficiale subalterno).	Id. id., e soprassoldo annuo di L 300	
1	Medico di battaglione	Id. id., e soprassoldo annuo di L. 300	Oltre al servizio sanitario dell'Istituto, farà un corso d'anatomia e di igiene applicata alla ginnastica.
4	Capitani istruttori	Id. id., e soprassoldo annuo di L. 600.	
8	Ufficiali subalterni istruttori	Id. id., e soprassoldo annuo di L. 300.	
17	Totale.		
1	Capitano d'artiglieria, professore	Paga e razioni di foraggio del grado e soprassoldo annuo di L. 800.	
1	Luogotenente d'artiglieria, professore aggiunto.	Id. id.	
2	Totale.		
1	Maestro capo di scherma	Paga annua L. 2000.	Il maestro capo che fosse uffiziale, avrà ragione alla paga del grado rispettivo, oltre ad un soprassoldo annuo di lire 600.
4	Maestri di scherma	Id. id. » 1000.	
1	Maestro capo di ginnastica e nuoto	Id. id. » 2000.	
4	Maestri di ginnastica e nuoto	Id. id. » 1000.	
10	Totale.		Il maestro che fosse sotto uffiziale, oltre alle competenze del proprio grado, avrà diritto ad un soprassoldo giornaliero di lire 1.
1	Furiere maggiore	Competenze del grado nella fanteria.	
1	Caporale maggiore	Id.	
1	Furiere d'amministrazione	Id.	
1	Sergente id.	Id.	
1	Capo armaiuolo	Id.	
2	Armaiuoli	Id.	
2	Furieri di compagnia	Id.	
2	Caporali furieri	Id.	
8	Sergenti id.	Id.	I quali potranno essere adoperati come istruttori nella ginnastica e nel nuoto, nel qual caso riceveranno il soprassoldo giornaliero di centesimi 50.
4	Caporali id.	Id.	
1	Caporale tamburino trombettiere	Id.	
6	Tamburini trombettieri	Id.	
50	Soldati di seconda classe	Id.	Compresi gli attendenti degli uffiziali della scuola.
80	Totale.		

AVVERTENZE.

1. Gli uffiziali avranno possibilmente alloggio nell'Istituto.
2. Il soprassoldo degli uffiziali è regolato come lo stipendio, ma cessa durante le licenze, salvo ai due professori.
3. Il soprassoldo ai sott'uffiziali maestri di scherma o di ginnastica e nuoto, è regolato come la paga e cessa col cessare di questa.
4. Gli altri sott'uffiziali della Scuola, che fossero addetti come istruttori o sottoistruttori a qualche ramo d'insegnamento, avranno diritto ad un soprassoldo giornaliero di centesimi 30, regolato come è detto nel numero precedente.
5. Per sopperire alle spese della Scuola, compresi i soprassoldi agli uffiziali (esclusi i professori) ed ai sott'uffiziali, è stabilito l'assegno annuo di lire 30,000 in sovvenzione alla massa di economia.
6. L'Amministrazione della Scuola ha poi diritto ai seguenti assegni:

Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazione di caserma	L. 0,0500	Per ogni giornata di presenza dei sott'uffiziali, caporali e soldati comandati da essa.
Per bene armato ed arredi	» 0,0078	
Per l'infermeria	» 0,0014	

7. Quando la Scuola non riceva dall'Amministrazione militare i *letti* e le *razioni di legna*, e provveda essa stessa al servizio del *casermaggio* e del *combustibile*, ha diritto in tal caso alla bonificazione in contanti dell'ammontare dei letti e delle razioni di legna al prezzo stabilito in bilancio.
8. Gli uffiziali comandati in esperimento alla Scuola continuano a ricevere le paghe dal Corpo cui appartengono, e la Scuola corrisponde loro il soprassoldo stabilito per le funzioni di cui siano incaricati.
9. I sott'uffiziali, caporali e soldati in vece ricevono dalla Scuola durante l'esperimento ogni loro competenza, meno il deconto.

Firenze, 13 ottobre 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
E. Bertolè-Viale.

Il N. 5307 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti, deliberato dal Consiglio di prefettura in seduta del 20 marzo 1868;

Sentito il Consiglio Superiore di Sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto, in un col detto regolamento, nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Regolamento *per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti.*

Art. 1. È assolutamente vietata la coltivazione del riso ad una distanza minore di cinque chilometri da qualunque aggregazione di abitazioni, e di metri 200 dalle case isolate.

La distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi tra di loro del perimetro degli aggregati di abitazione o della casa isolata, e del perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 2. Qualunque provvedimento, ai termini del presente regolamento, potrà essere revocato dall'autorità governativa per ragione di pubblica igiene, senza che il possessore possa pretendere alcuna indennità.

Art. 3. Chiunque voglia attivare la risicoltura, dovrà farne dichiarazione al prefetto della provincia non più tardi del 30 agosto dell'anno anteriore a quello nel quale deve mandarsi ad effetto.

Tale dichiarazione, oltre al nome e cognome del proprietario, affittavolo o colono, dovrà contenere la indicazione del comune in cui si vuole attivare la risaia, il terreno, la superficie, la regione, l'articolo del catasto o del ruolo censuario, le adiacenze e la equidistanza degli aggregati di abitazione o delle case isolate.

Art. 4. I terreni coltivati a riso dovranno, per cura dei loro proprietari e conduttori, essere muniti degli occorrenti fossi di scolo, nei quali scorrano liberamente le acque fino alla loro immissione nei canali destinati ad accoglierle.

Art. 5. I canali ed i fossi destinati alla condotta delle acque dovranno essere abbastanza profondi, tenuti mondi dalle erbe palustri, ed espurgati in modo da lasciare sempre libero il corso tanto alle acque d'irrigazione, quanto a quelle di scolo.

Art. 6. Le abitazioni isolate, poste entro la distanza di metri 200 dal perimetro delle risaie, avranno il minor numero possibile di aperture verso le medesime; le stanze da letto in secondo piano bene arieggiate, il pianterreno rilevato dal suolo circostante almeno centimetri 25, con pavimento ammattonato; il suolo attorno le abitazioni dovrà essere selciato con ciottoli o con mattoni per la larghezza di due metri dal loro muro esterno. Le dette abitazioni dovranno essere costrutte in modo che tra il tetto e le camere vi sia un palco morto.

Art. 7. Non potranno accumularsi materie di escavazione, espurghi di canali e concimi, se non alla distanza di dieci metri almeno dalle abitazioni poste nelle risaie, e dai pozzi di acqua potabile.

I pozzi delle case, poste entro la distanza designata dall'articolo 7, dovranno aver acqua sana e potabile, e le pareti costrutte in modo da impedire ogni infiltrazione delle acque d'irrigazione.

Art. 8. I lavori delle risaie debbono incominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole, ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 9. Le erbe sarchiate, o altrimenti estirpate o raccolte nel terreno delle risaie, debbono essere trasportate in terreno asciutto e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 10. Gli agenti municipali della forza pubblica, e specialmente le guardie campestri comunali, vigileranno per l'adempimento delle prescrizioni del presente regolamento.

Art. 11. Sulla istanza dell'autorità governativa, dei comuni e dei privati, potranno ammettersi le revoche aggiunte o modificazioni alle disposizioni del presente regolamento, che fossero suggerite dalla esperienza e dalle più esatte cognizioni di località, mediante i medesimi incombenti o pratiche prescritti dalla legge 12 giugno 1866 per la compilazione dei regolamenti.

Art. 12. I contravventori al presente regolamento saranno puniti secondo il prescritto dalla legge 12 giugno 1866, n. 2967.

Disposizioni transitorie.

Art. 13. Per la campagna 1869-70 il tempo della dichiarazione, di cui all'art. 3 del presente regolamento, è prorogato fino a tutto il mese di novembre prossimo venturo.

Art. 14. I possessori delle risaie esistenti dovranno, entro un anno dalla pubblicazione del presente regolamento, intieramente uniformarsi alle sue prescrizioni.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell' Interno
Luigi Ferraris

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con RR. decreti del 30 settembre 1869 fatto le seguenti disposizioni:

Pagani Paolo, applicato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 2ª classe nella carriera medesima;
Pisani Luigi, id. id., id. id.;
Saladino Giuseppe, id. id., id. id.;
Lamponi dott. Gregorio, id. id., id. id.;
Pichi Germano, id. id., id. id.;
Mamiani Giulio, id. id., id. id.;
Bolis Filippo, id. id., id. id.;
Bandini Zeffiro, id. id., id. id.;
Battistoni Beniamino, id. id., id. id.;
Donati Tito, id. id., id. id.;
Taglietti Gio. Battista, id. id., id. id.;
Farri Francesco, id. id., id. id.;
Maffucci Luigi, id. id., id. id.;
Menichetti Oreste, id. id., id. id.;
Tottoli Lorenzo, id. id., id. id.;
Faccioli Antonio, id. id., id. id;
Ricci Francesco Saverio, id. id., id. id.;
Sanvenero Antonio, id. di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, id. id.;
Tarlazzi Ettore, id. id., id. id.;
Beretta Cesare, id. id., id. id.;
Montanini Tertulliano, id. id., id. id.;
Bono Stefano, id. id., id. id.;
Crespi Pietro Giuseppe, id. id., id. id.;
Pozzo Francesco, id. id., id. id.;
Ridomi Giovanni, id. id., id. id.;
Deidda Raffaele, id. id., id. id.;
Craveri Francesco, id. id., id. id.;
Ronchi Francesco, id. id., id. id.;
Volpi Antonio, praticante di concetto nell'amministrazione provinciale, applicato di 1ª cl. nella carriera medesima;
Venturi Emilio, id. id., id. id.;
De Boniperti Giovanni Battista, volontario nell'amministrazione provinciale, id. di 2ª classe nella carriera medesima;
Baiardo Antonio, id. id., id. id.;
Codirenzi Domenico, id. id., id. id.;
Cavani Andrea, id. id., id. id.;
Bertoncini Pietro, id. id., id. id.;
Moroni Giovanni, id. id., id. id.;
Ciocca Giuseppe, id. id., id. id.;
Mombelli Vincenzo, id. id., id. id.;
Favara Michele, id. id., id. id.;
Longhini Antonio, id. id., id. id.;
Del Felice Andrea, id. id., id. id.;
Rossi Francesco, id. id., id. id.;
De Rensis Pasquale, id. id., id. id.;
Baruffaldi Antonio, id. id., id. id.;
Murgioni Vincenzo, id. id., id. id.;
Bianchini Pompilio, id. id., id. id.;
Pucci Oreste, id. id., id. id.;
Anfossi Costanzo, id. id., id. id.;
Qualizza Antonio, id. id., id. id.;
Londero Luigi, id. id., id. id.;
Cossio Edoardo, id. id., id. id.;
De Magri Luigi, id. id., id. id.;
Zannini Gaetano, id. id., id. id.;
Mazzocchi Gabriele, id. id., id. id.;
Giardina Vincenzo, id. id., id. id.;
Menegazzi Giovanni, id. id., id. id.;
Pivetta Antonio, id. id., id. id.;
Mazzola Pietro, id. id., id. id.;
Piva Giovanni, id. id., id. id.;
Di Gilio Salvatore, id. id., id. id.;
Lopez Salvatore, id. id., id. id.;
Del Gobbo Giuseppe, id. id., id. id.;
Reversi Giuseppe, id. id., id. id.;
Marangoni Francesco, id. id., id. id.;
Tommasi Giuseppe, id. id., id. id.;
Cavalli Giacomo, id. id., id. id.;
Galetti Giulio, id. id., id. id.;
Malavasi Massimiliano, id. id., id. id.;
Ballardini Antonio, id. id., id. id.;
Ferrarese Vincenzo, id. id., id. id.;
Soncelli Gio. Battista, id. id., id. id.;
Ambrosi Aristide, id. id., id. id.;
Zanghellini Nicola, id. id., id. id.;
Filippini Ernesto, id. id., id. id.;
Mencato Pio, id. id., id. id.;
Cocchi Ferdinando, id. id., id. id.;
Gaudin Pietro, id. id., id. id.;
De Zanche Fioravante Antonio, id. id., id. id.;
Moretto Giovanni, id. id., id. id.;
Trevisan Giuseppe, id. id., id. id.;
Angeli Bartolomeo, id. id., id. id.;
Olivieri Gaetano, id. id., id. id.;
Penzi Pietro, id. id., id. id;
Dima Alessandro, id. id., id. id.;
Ferrari Vittorio, id. id., id. id.

Con Regi decreti in data 10 ottobre 1869 il luogotenente nel Corpo di stato maggiore Perone Secondo fu dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, ed i sottotenenti Brusati Ugo, Giletta di San Giuseppe Luigi e Borzini Pio furono promossi a luogotenenti nel Corpo stesso.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 13 ottobre 1869 fatta la seguente disposizione:

Prando Giuseppe, capo officina di 2ª cl. nel personale tecnico d'artiglieria, rivocato dall'impiego in seguito al parere di una Commissione di disciplina.

Con decreto Reale del 17 ottobre 1869 Lamberto Demarchi, addetto all'ufficio d'ispezione nel Corpo Reale delle miniere, fu nominato allievo ingegnere nel Corpo medesimo per essere inviato a perfezionare i suoi studi presso la Scuola Imperiale delle Miniere in Parigi.

Con R. decreto in data 13 ottobre corrente sulla proposta del Ministro della Marina l'applicato di porto nel personale delle capitanerie di porto Pellegrini Giuseppe è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei a datare dal 1° ottobre.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza delli 30 settembre 1869 ha fatta la seguente disposizione:

Patrioli Giovanni, scrivano nel corpo di commissariato della marina militare, promosso sottocommissario aggiunto di 2ª classe.

Idem in udienza delli 13 ottobre 1869:

Delpino Emanuele, scrivano nel corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 9 agosto 1869:

Bertolini Antonio, maestro nelle scuole elementari di Belluno, rivocato il decreto Reale 13 settembre 1868 che lo collocava a riposo.

Con RR. decreti del 12 settembre 1869:

Baldo Francesco, titolare di disegno nella scuola tecnica di Udine, confermato in tale ufficio;

Pratesi Ferdinando, insegnante di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª e dei diritti e doveri dei cittadini alla classe 3ª id., id. col grado di prof. titolare;

Rosinganna Pasquale, titolare della 3ª classe nel liceo ginnasiale di Chieti, trasferito al ginnasio di Casale come titolare della 2ª classe;

Colombo Pasquale, id. della 1ª classe id. di Salerno, id. di Oneglia come titolare di una delle due prime classi;

Basagni Luigi, id. della 5ª classe nel R. ginnasio di Treviso, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Massa Carrara;

Liveriero cav. Emilio, titolare di lettere latine e greche nel R. liceo di Parma, nominato direttore del ginnasio Monviso di Torino;

Amico Ugo Antonio, continuerà nella sua posizione d'aspettativa per comprovata infermità fino a tutto settembre 1870;

Girardi Luigi Alfonso, titolare di storia e geografia nel liceo Gioberti di Torino, collocato in aspettativa per comprovata infermità;

Bassini Luigi, id. id. nel liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, collocato d'ufficio in aspettativa id.

Con RR. decreti del 18 settembre 1869:

Grillo cav. Crescentino, titolare di lettere italiane, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica Moncenisio di Torino, trasferito allo stesso ufficio presso la R. scuola tecnica di Dora di detta città;

Donini Pier Luigi, id. id. nella scuola tecnica di Dora in Torino, id. id. presso la scuola tecnica Moncenisio ivi;

Bonelli Antonio, titolare di disegno ed incaricato della direzione della scuola tecnica di Canicatti, trasferito alla cattedra di disegno della scuola tecnica di Alessandria, conservando il grado di prof. titolare;

Bissolati, cav. Stefano, nominato direttore della R. scuola tecnica di Cremona;

De Benedictis Luigi, direttore della scuola tecnica di Acireale ed insegnante di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª nella scuola medesima, trasferito in tale qualità alla scuola tecnica d'Alessandria.

Con RR. decreti del 23 settembre 1869:

Fulcheri cav. Francesco, provveditore agli studii della provincia di Ravenna, trasferito nello stesso ufficio a Messina;

Goiorani cav. Ciro, id. id. di Messina, id. id. a Ravenna;

Brambilla cav. Giuseppe, preside del R. liceo di Como, in aspettativa, continuerà in tale posizione fino a tutto settembre 1870;

Martini Ferdinando, nominato prof. di lettere italiane nella scuola normale di Vercelli.

Con RR. decreti del 26 settembre 1869:

Pennacchi Giovanni, direttore e prof. nella scuola normale femminile di Perugia, vi darà l'insegnamento di lettere italiane invece di quello di pedagogia e morale;

Cantoni Eusebio, prof. id. id., id. della pedagogia e morale invece di quello di lettere italiane;

Musso Andrea, direttore e professore id. di Reggio Emilia, id. id.;

Canaveri Carlo, professore id. id., id. di lettere italiane invece di quello di pedagogia e morale;

Vecchia Paolo, direttore e professore id. di Girgenti, id. della pedagogia e morale invece di quello di lettere italiane;

Morgana Domenico, reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale id., vi darà invece l'insegnamento di lettere italiane.

Con RR. decreti del 30 settembre 1869:

Bosellini cav. Lodovico, prof. ordinario di diritto romano nella R. Università di Modena, in aspettativa, richiamato in servizio dietro sua domanda;

Pellegatta Santino, titolare di disegno nella scuola tecnica di Alessandria, trasferito allo stesso ufficio nella scuola tecnica di Caltagirone;

Melis Gorlero avv. Francesco, nominato primo distributore nella biblioteca della R. Università di Cagliari;

Villa Maruffi contessa Laura Luigia, nominata per un quinquennio superiora del pio istituto Maruffi di Piacenza;

Caracciolo conte Francesco, nominato consigliere id. id.;

Caracciolo conte Maurizio, id. id. id.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1869:

Presbitero cav. Natale, provveditore agli studi della provincia di Aquila, trasferito nello stesso ufficio a Chieti;

Ricchiardi cav. prof. Pietro, id. id. di Campobasso, id. id. ad Aquila;

Marinelli cav. sac. Francescantonio, id. id. di Chieti, id. id. a Campobasso;

Costa Giovannina, maestra assistente nella scuola normale di Girgenti, trasferita nella stessa qualità a quella di Perugia;

Miglietta Teresa, id. id. di Alessandria, id. id. di Mondovì;

Sanguinetti Aurora, id. id. di Mondovì, id. id. di Alessandria;

Giusti contessa Teresa, nominata maestra assistente nella R. scuola normale di Girgenti;

Capitò avv. Placido, applicato di 2ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, collocato in aspettativa per infermità;

Bellio Giovanni, prof. di disegno nella scuola tecnica di Vicenza, promosso alla classe 2ª.

Con R. decreto del 17 ottobre 1869:

Gatti comm. prof. Stefano, direttore capo di divisione nel Ministero della Pubblica Istruzione, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 10 del decreto Reale 5 settembre 1869

Ordina quanto segue:

Art. 1. Gli istituti di credito i quali non furono fondati per legge speciale, ma soltanto a norma dell'articolo 156 del Codice di commercio, dovranno pubblicare mensilmente il prospetto della situazione loro secondo il modulo annesso *A*.

La pubblicazione del prospetto o situazione mensile che debbono fare gli istituti di credito, non li esonera dalla pubblicazione del resoconto annuo al pari di tutte le altre società industriali e commerciali.

S'intende per pubblicazione la inserzione in un giornale qualsiasi della provincia. Qualora la spesa di questa inserzione soverchiasse le forze della Società, dovrà supplirvi almeno colla affissione al pubblico di due copie del resoconto, o situazione, l'una presso l'ufficio della Società stessa, l'altra presso la Camera di commercio. E nell'uno e nell'altro caso, due copie devono essere rimesse all'uffizio provinciale d'ispezione, l'una per uso del medesimo, e l'altra da trasmettersi al Ministero di Agricoltura, Industria e commercio.

Art. 2. Inoltre le società amministratrici delle tontine, o di altre assicurazioni mutue sulla vita dovranno presentare annualmente all'ufficio provinciale d'ispezione un prospetto delle loro operazioni secondo il modulo annesso *B*.

Le medesime dovranno presentare anche alla scadenza di ogni tontina all'ufficio medesimo un prospetto secondo il modulo annesso *C*.

Art. 3. I resoconti delle società di assicurazioni sulla vita o contro qualunque infortunio dovranno mostrare chiaramente la somma del capitale versato, e quella ancora da versarsi; l'impiego di detta somma; gli utili e le perdite risultati nell'esercizio; e finalmente il modo col quale si sono distribuiti gli utili o si è sopperito alle perdite verificatesi. Nei resoconti medesimi dovrà apparire distintamente la quantità di rendita pubblica che hanno acquistato nell'anno, e la quantità totale che ne possiedono.

Art. 4 Le società straniere per azioni o in accomandita che sono autorizzate a fare nel Regno le assicurazioni sulla vita o contro qualunque infortunio, dovranno presentare all'ufficio provinciale in duplice copia, non solo il bilancio parziale delle operazioni fatte nel Regno, ma eziandio il bilancio generale presentato ed approvato nella sede loro principale. Inoltre per uniformarsi alle prescrizioni vigenti sulle cauzioni, dovranno presentare annualmente il prospetto delle riscossioni fatte, di riscontro alle indennità pagate nel Regno.

Firenze, addì 15 ottobre 1869.

Il Ministro: M. Minghetti.

Modulo **A**.

SITUAZIONE AL 18

Capitale sociale diviso in N. azioni da L. L. . . . . . .
Azioni da emettersi N. da L. L. . . . . . .
Saldo azioni emesse . . . . » . . . . . .

» . . . . . .

Capitale effettivamente incassato . . . . L. . . . . L. . . . . . .

ATTIVO

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali (1)	L. . . . . . .
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	» . . . . . .
3. Idem idem a più lunga scadenza	» . . . . . .
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni (2)	» . . . . . .
5. Idem sopra deposito di titoli privati (3)	» . . . . . .
6. Idem sopra deposito di merci (2)	» . . . . . .
7. Effetti da incassare per conto terzi	» . . . . . .
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	» . . . . . .
9. Titoli dello Stato: valore nominale .... prezzo d'acquisto (4)	» . . . . . .
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale ...... prezzo d'acquisto (5)	» . . . . . .
11. Buoni del Tesoro	» . . . . . .
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	» . . . . . .
13. Idem senza guarentigia	» . . . . . .
14. Conti correnti con frutto	» . . . . . .
15. Idem senza frutto	» . . . . . .
16. Depositi di titoli a cauzione (6)	» . . . . . .
17. Idem liberi e volontari (6)	» . . . . . .
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	» . . . . . .
19. Effetti in sofferenza	» . . . . . .
20. Valore dei mobili esistenti	» . . . . . .
Totale delle attività	L. . . . . . .

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione..............		
	di primo stabilimento . . L.	. . . .
	d'ordinaria amministrazione »	
	interessi passivi dei conti correnti »	
	perdite durante l'esercizio »	
		L. . . . . . .

PASSIVO

1. Conti correnti a interesse	L. . . . . . .
2. Idem senza interesse	» . . . . . .
3. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	» . . . . . .
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	» . . . . . .
5. Accettazioni cambiarie	» . . . . . .
6. Depositanti per depositi a cauzione	» . . . . . .
7. Idem idem liberi	» . . . . . .
8. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	» . . . . . .
9. Fondo di riserva	» . . . . . .
Totale delle passività	L. . . . . . .

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione..............		
	Interessi attivi . . . . . L.	. . . .
	Sconti e provvigioni . . . »	
	Utili durante l'esercizio . . »	
		L. . . . . . .

Avvertenze.

Il modulo presente indica i dati che debbono essere notificati al pubblico. Ciò non toglie che a completarli ogni istituto possa aggiungervi altri articoli, purchè rimangano evidenti quelli che si sono prescritti.

Qualora un Istituto di credito abbia emesso dei buoni di cassa o biglietti rimborsabili a vista, come è avvenuto di molti, in tal caso nel passivo dovrà figurare un articolo speciale che indichi la quantità e i tagli dei buoni o biglietti emessi, e nell'attivo dovrà figurare la quantità e qualità delle cauzioni che fanno fronte al rimborso di quei buoni o biglietti qualora venissero presentati. Similmente nelle spese del corrente esercizio dovrà figurare la spesa per la fabbricazione dei biglietti sopra detti.

Qualora un istituto di credito abbia prescritto un determinato impiego del fondo di riserva, dovrà essere indicato nell'articolo dell'attivo che corrisponde a tale prescrizione.

(1) Finchè dura il corso coattivo dei biglietti, sotto il vocabolo di numerario s'intendono anche i biglietti ai quali dalla legge è stato attribuito il corso coattivo.

(2) Qualora vi siano anticipazioni sopra titoli o sopra merci, dovrà indicarsi in qual misura dette anticipazioni si fanno sul valore corrente dei titoli o delle merci, se per intero, per due terzi, per metà, ecc.

(3) Qualora i titoli privati di che si tratta fossero le azioni stesse della società, ciò dovrà specificarsi.

(4) Nelle situazioni mensili si pone il prezzo di acquisto mentre ne' bilanci annui si porrà il corso reale al giorno della chiusura del bilancio, e si terrà conto delle differenze.

(5) La stessa osservazione cade rispetto ai titoli compresi in questo articolo.

(6) Questi due capitoli 16 e 17 debbono corrispondere esattamente ai capitoli 6° e 7° del passivo che esprimono il credito dei depositanti a cauzione o per depositi volontari e liberi.

Modulo **B**.

Prospetto da presentarsi annualmente.

1° Elenco nominativo dei sottoscrittori e delle loro messe normali a ciascheduna tontina, dalla sua origine sino all'esercizio dell'ultimo bilancio, ed ammontare complessivo delle sottoscrizioni distinte per ciascheduna tontina.

2° Effettiva riscossione fatta sulle sottoscrizioni indicate al numero precedente.

Somme che restano a riscuotersi.

Impiego delle somme riscosse e delle multe per ritardo e degli interessi semestrali.

3° Elenco delle polizze annullate per mancanza di ogni versamento

4° Elenco delle polizze decadute da ogni diritto per morte dei rispettivi assicurati.

Modulo **C**.

Prospetto da presentarsi alla scadenza di ogni tontina.

1° Liquidazione e riparto del patrimonio.

2° Elenco delle polizze decadute per difetto da parte degli assicurati di presentazione del certificato di loro sopravvivenza.

3° Elenco delle polizze decadute per versamenti incompleti dal diritto a beneficio della tontina, ma che nondimeno conservano il diritto al rimborso delle somme versate.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Con effetto dal 1° novembre prossimo la Compagnia telegrafica anglo-mediterranea ha ridotta la sua tassa di transito pel percorso sul cordone sottomarino da Malta ad Alessandria da lire 25 (tassa attuale) a lire 12 50 pei telegrammi scambiati fra l'Egitto ed altri Stati, indirizzati ai giornali e contenenti notizie da pubblicarsi.

Conseguentemente il costo di tali telegrammi scambiati fra l'Italia e l'Egitto per la via di Malta, aggiuntavi la tassa della Compagnia di Malta e quella italiana, viene ridotto:

Per Alessandria a	L. 18 50
Pel Cairo e Suez	» 23 50
Pegli uffici del Canale di Suez	» 26 00

Firenze 28 ottobre 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di pianoforte nella R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di lire ottocento venti.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senza altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dar saggi delle loro cognizioni sull'armonia e sul contrappunto;

3° Eseguire un pezzo di stile possibilmente misto, cioè sciolto e fugato;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

5° Dare una lezione ad uno o più allievi.

Dato a Firenze addì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di canto della R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di annue lire 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valor loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

L'esame orale verterà:

1° Sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

2° Sovra un progressivo sistema d'insegnamento;

3° E *possibilmente* sovra alcune norme generali della declamazione;

L'esperimento pratico comprenderà:

4° L'accompagnamento a prima vista sul pianoforte di un solfeggio con semplice basso numerato, e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

5° Una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce; sopra solfeggi, con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e natura delle voci;

6° La composizione di un solfeggio a tema dato, e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Firenze, a dì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0,0 emessa dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, n. 9525 per lire 30 a favore di Pergolesi Temistocle fu Vincenzio, domiciliato in Magione (Umbria), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pergolesi Temistocle del vivente Silvio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 27 ottobre 1869

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Constitutionnel* del 28:

L'imperatore è partito oggi alle tre ore pomeridiane per Compiègne.

I ministri si sono riuniti in Consiglio ieri mattina ed oggi nel palazzo delle Tuileries sotto la presidenza dell'imperatore.

Fu presentato al Consiglio di Stato il progetto di senatusconsulto che modifica la Costituzione del 1852 in ciò che riguarda la nomina dei sindaci e degli assessori. Secondo le nuove disposizioni i sindaci e gli assessori non potranno esser presi in avvenire che dal seno dei Consigli municipali, ma continueranno ad esser nominati dal potere esecutivo.

Il ministro della marina ha rimesso al ministro presidente del Consiglio di Stato il progetto di senatusconsulto relativo alla riforma del regime politico delle Antille e della Riunione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Dalla relazione ufficiale pubblicata dall'*Abendpost* e di cui si fa cenno nel Diario, togliamo il seguente telegramma spedito il 23 ottobre dal tenente maresciallo Wagner al ministro della guerra:

Colla forza di cui dispongo posso accettare qualunque combattimento, ma non sono in grado di disarmare i ribelli e di costringerli ad obbedire alla legge sulla landwehr, perciò domando l'8° e 9° battaglione di cacciatori.

Gli insorgenti evitano combattimenti di rilievo, circondano le nostre colonne mantenendosi sulle vette dei monti a noi inaccessibili, assaltano delle divisioni meno numerose, facendo scempio di singoli distaccamenti, epperò è impossibile di portare un colpo decisivo. In tal modo il nemico invisibile rende immensamente difficili le marcie sulle poche, cattive ed erte strade. Per vincere cosiffatte difficoltà non può servire di regola che l'esperienza.

Si scrive da Vienna:

L'*Abendpost* pubblica una serie di notizie sulla Dalmazia, dall'origine della rivolta fino al 24 ottobre. Il carattere di queste notizie è veritiero; non si cerca per nulla di attenuare le gravità degli avvenimenti, anzi il foglio semiufficiale conferma le apprensioni dei pessimisti. Che da principio non si sia veduta l'importanza del movimento questo è un fatto; però non poteasi neppure ammettere che l'esecuzione della legge sulla landwehr dovesse servir di pretesto ad una rivolta già ordita da molto tempo. La legge militare colpisce tutte le popolazioni della monarchia senz'eccezione; però per gli abitanti delle Bocche eransi adottati dei temperamenti che mitigavano di molto questa legge, in guisa che non somigliava più ad un tributo di sangue. I Bocchesi non dovevano servire che nella landwehr, cioè milizia stazionaria, quindi non facevano servizio di guarnigione, e non eravi alcuna apparenza che potessero essere chiamati oltre i loro confini. Inoltre, per lusingare ogni suscettibilità, erasi prescelto per i detti Bocchesi un uniforme nazionale analogo al loro vestiario.

Quanto a me, credo i Bocchesi piuttosto colpevoli d'insubordinazione che di ribellione. In quel paese la renitenza alla legge è innestata nel sangue, ma la politica è cosa troppo astrusa per essi. Rivoltarsi per non pagar tributo di sorta alcuna l'ammetto, ma per sottrarsi alla dominazione presente e sostituirvene un'altra, non l'ammetto, e non credo per nulla all'agitazione panslavista.

I motivi di rivolta esistono nella natura degli abitanti, che hanno per retaggio l'insubordinazione. Può darsi che i Montenegrini, i quali per istinto pescano nel torbido, li abbiano aizzati; può darsi anche che da una scintilla divampi un incendio, e che una rivolta locale degeneri in guerra nazionale. Vedemmo che in ogni conflitto, grande o piccolo, la soluzione si allontana sempre dal punto di partenza, quindi non giova abbandonarsi a congetture ma tenersi ai fatti.

È un fatto che colui che assale qualche viandante è sempre più forte dell'assalito; questi non è preparato all'attacco, e l'altro è provvisto di ogni mezzo di attacco. Dal momento in cui la popolazione del contado di Cattaro divisò d'insorgere, e che i suoi caporioni organizzarono il moto, è un fatto che la rivolta organizzata fu più forte che non l'autorità sorpresa. I mezzi di cui disponeva il Governo non bastarono a ristabilire l'ordine. Nullameno si tentò, anzi si dovette disporre di questi mezzi per preservare le posizioni strategiche, cioè i fortini e i valli ove stanziano i posti delle nostre milizie. Il Governo si trovò nella svantaggiosa posizione di accettar la lotta senza speranza di riuscirvi; ei non voleva vincere ma conservar la sua posizione.

Gli è a questa dura necessità che devono ascriversi le perdite toccate nei primi incontri, perdite dolorose, ma che non decidono nulla quanto all'esito. Basti svolgere qualche pagina della cronica dell'occupazione francese in Algeria, per convincersi, che anche la più prode armata è soggetta a sorprese, quando ha innanzi a sè un popolo insorto. Pure l'Algeria è un paese vasto ove si può operare in grande con cavalli e cannoni, e la popolazione non è naturalmente bellicosa come la è nelle Bocche, ove il paesano tratta le armi dall'infanzia, vive di tradizioni guerresche, dove il paese non presenta che picchi e dirupi.

Parmi oltremodo improbabile che i rivoltosi siano forti di 5 o 6 o 10 mila uomini come vociferano i fogli. La popolazione è scarsa in un paese povero; come possono vivere fra i sassi e di dove sono venute queste migliaia di armati? Ammetto che vi siano di molti Montenegrini frammisti, come pure alcuni Morlacchi dell'antica banda di Luca Vucalovich; e che per questo? Senza fantasticare, quando anche tutti i validi avessero prese le armi e gl'insorti contassero al massimo due migliaia di armati, ripeto che per isnidarli da dove sono ci vuole il quintuplo di forze almeno, e queste forze verranno, ma per il momento non giunsero ancora sul luogo.

— Da Cattaro 26 ottobre si scrive per telegrafo all'*Osservatore Triestino*:

La lancia cannoniera *Streiter* cannoneggiò col massimo successo gl'insorgenti di Budua, i quali offrirono di sottomettersi.

Le truppe inviate a Dragalj adempirono perfettamente il loro incarico. Dragalj e Cerkvice furono rinforzate, ed approvvigionate per molto tempo. La sera, le truppe ritornarono a Risano; nella loro marcia di ritorno a questa volta, esse dovettero sostenere gagliardi combattimenti. Le perdite d'ambe le parti non sono ancora conosciute. Il colonnello Jovanovich è ferito.

— Si scrive dalla stessa città colla data del 27:

La brigata del colonnello Jovanovich coi reggimenti Arciduca Alberto, Arciduca Ernesto e Maroicic mosse il 25 a Dragalj per approvvigionare il forte, e ritornò il 26 a Risano. Avvennero sanguinosi combattimenti nell'avanzamento e nel ritorno; lo scopo fu raggiunto ad onta di grandi difficoltà e di rilevanti sagrifizi. Il contegno delle truppe fu distinto. Seguiranno i dati sulle perdite.

SPAGNA

Un dispaccio da Madrid dell'*Havas* del 26, dice che le Cortes adottarono l'articolo 13 della legge sulle ferrovie; continua la discussione sull'articolo 14. I deputati di Porto Rico ritirarono la proposta di ieri sulla promessa di Becerra di non più far leggi per decreti in ciò che concerne le Antille. Il decreto sull'affrancamento dei negri nuovi nati venne aggiornato.

— Si scrive da Barcellona che la città gode ora la più perfetta tranquillità; ciò nonostante essa continua ad essere occupata militarmente ed alla notte è percorsa da numerose pattuglie; si è sorpresi da tre giorni di vedere i soldati occupare le finestre ed i terrazzi di varie case, principalmente nelle vie che portano all'esterno della città.

Attribuisconsi queste precauzioni a delle riunioni segrete di repubblicani federali che avrebbero avuto luogo, e i di cui membri sarebbero riusciti a sfuggire le ricerche della autorità.

Alcuni prigionieri politici barcellonesi detenuti a Maiorca, e fra gli altri Lopez, alcade, Almirall, direttore del Comitato repubblicano della provincia, e Morros, comandante un battaglione di volontari repubblicani, sono riusciti a fuggire sopra una nave straniera.

TURCHIA

La *Turquie* del 23 corr. riferisce che l'imperatrice dei Francesi promosse Hobart pascià dal grado di cavaliere della Legion d'Onore a quello di commendatore, in vista della sua bella condotta dinanzi a Sira e segnatamente dei provvedimenti presi dietro la sua iniziativa, per la buona disposizione della flottiglia imperiale durante il soggiorno di lei a Costantinopoli.

Fu pubblicato l'*iradè* per la costruzione del porto di Tripoli di Barberia.

Dicesi essere stato conchiuso il 20 corr. un prestito per parte del Ministero della lista civile, a fine di pagare i debiti del palazzo.

Abraam bey Karakiaya, fratello del segretario privato del vicerè d'Egitto, Eram bey, e agente finanziario confidenziale di S. A , il quale era arrivato recentemente dall'Egitto munito di una credenziale considerevole per un banchiere di Galata, ricevette l'ordine di partire da Costantinopoli entro 24 ore. Egli abbandonò in fatto la capitale ottomana, imbarcandosi sul primo piroscafo di partenza da Varna.

GRECIA

Si scrive da Atene, 23 corrente, all'*Osservat. triestino*:

Appena partita dalla nostra città l'Imperatrice dei Francesi, si ebbe per telegrafo l'annunzio del prossimo arrivo del principe ereditario Federico di Prussia. Fin da lunedì il yacht reale ellenico *Anfitrite* ricevette ordine di recarsi a Calamaki per attendere il principe, il quale dopo aver visitata la città di Corinto, arrivò al Pireo mercoledì verso le 6 pomeridiane. Allo sbarco fu salutato da S. M. il re, andato appositamente al Pireo, e dalle autorità civili e militari; verso le 8 di sera seguì l'arrivo in Atene. L'accoglienza per parte della popolazione fu oltre ogni modo entusiastica: le principali vie erano illuminate con fuochi bengalici; il tempo era cattivo, e la piazza della Costituzione, ove stava schierata una compagnia d'onore colla banda, che intuonò l'inno prussiano, era zeppa di gente. A capo della grande scalinata nel palazzo attendeva la regina. Il principe col suo seguito di 26 persone prese stanza nel palazzo reale, ove furono riccamente addobbati gli appartamenti del secondo piano. La mattina di giovedì il re e il suo augusto ospite visitarono l'isola di Salamina e l'antica città d'Eleusi; nelle ore pomeridiane fecero un giro per la città; la sera alle 7 vi fu gran pranzo di gala a Corte. Ieri mattina furono visitate tutte la antichità e la cattedrale, e dopo il *déjeûner* il principe prese congedo dalle LL. MM. e recatosi al Pireo s'imbarcò sulla corvetta prussiana *Hertha*, che verso sera salpò l'àncora per Costantinopoli. La settimana ventura è atteso pure di passaggio per la nostra città il principe italiano Amedeo, e fra una quindicina di giorni l'imperatore d'Austria, il quale, a quello che dicono, ha intenzione di trattenersi qui 4 o 5 giorni. Allora forse verrà dato anche un gran ballo di Corte.

Le sedute della nostra Camera acquistano di giorno in giorno maggiore interesse. Furono istituite due Commissioni, una per esaminare il nuovo regolamento universitario che pare abbia non poche mancanze, e l'altra per esaminare il bilancio dell'anno venturo. Si crede generalmente che la riforma dell'Università non verrà approvata qual è, ma con alcuni cangiamenti, e che nella votazione del bilancio il ministero troverà una forte opposizione. Fu presentato anche un progetto di legge sul brigantaggio, che per la sua urgenza verrà discusso entro la prossima settimana. Questo progetto di legge è un provvedimento straordinario della durata di tre anni.

NOTIZIE VARIE

Il Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari a Firenze continua nella benefica opera della diffusione delle Biblioteche popolari; tre altre infatti sonosi effettivamente aperte in questi ultimi giorni. La prima è stata inaugurata per opera dell'egregio sottoprefetto cav. Ruffo che è uno dei soci del Comitato, ad uso dei detenuti nelle carceri giudiziarie di Casalmonferrato e fu fornita d'una ragguardevole serie di buoni libri e per sole lire 118 dal benemerito signor E C Usigli di Firenze che già fece altre generose proposte di questo genere al Comitato medesimo onde agevolare il di lui còmpito di propagare la lodevole istituzione in ogni comune del Regno: nell'altra Biblioteca popolare, nel seno della Società operaia di S. Remo per opera del socio signor Walter Congrève ed alla quale pure il libraio Usigli inviava la scelta collezione complessivamente di 300 volumi alle condizioni stabilite a forma del catalogo a stampa colla presidenza del Comitato; e una terza Biblioteca finalmente nelle carceri giudiziarie di Trani a cura dell'egregio signor G. B. Beltrani di Napoli.

— Ricavasi dalla *Gazzetta di Savona* che su quei cantieri stanno attualmente 17 bastimenti in costruzione, e che dal 1° gennaio al 20 ottobre vennero varati da quel cantiere 14 bastimenti. Quanto prima si apriranno su quella spiaggia due nuovi cantieri.

— In data del 27, scrive il *Giornale di Sicilia*:

L'impegno preso dal signor generale Medici affinchè venisse al più presto possibile attivato non solo il servizio postale, ma eziandio quello dei passeggeri fra Montemaggiore e Roccapalumba, non è più un desiderio ma una realtà.

Per rendere possibile questo servizio, il quale arreca un risparmio di ben 8 ore di tragitto alle vetture corriere, oltre alla sicurezza personale dei viaggiatori, si sono aperti altri 2 chilometri di strada ferrata al di là della stazione di Montemaggiore.

Sappiamo che ieri il signor generale accompagnato dal direttore compartimentale delle Poste marchese Costantini e dal cav. Valsecchi, direttore governativo per le ferrovie, si recava personalmente fino a Roccapalumba per accertarsi coi suoi propri occhi della esattezza del servizio. E siamo in grado di assicurare che da oggi in poi i passeggeri i quali dovranno recarsi sulla linea di Girgenti e di Messina-Catania, troveranno alla così detta Barriera del Moro carrozze e cavalcature, non che i mezzi di trasporto per i loro bagagli fino a S. Filippo, ove incontreranno le vetture corriere.

Possiamo del pari assicurare che il servizio è stabilito in modo che potrà procedere senza incagli. Tanto è vero che il signor generale percorse in una ora il tratto dalla Barriera del Moro a S. Filippo ad onta delle pioggie cadute negli scorsi giorni.

— Si legge nella *Perseveranza*:

Il 24 corrente ebbe luogo l'assemblea autunnale del Comizio agrario di Monza, la quale fu ben tristamente inaugurata dal funereo annuncio dell'improvvisa morte del vicepresidente nobile Camillo Casati, perdita grave e dolorosa per questa come per tante altre patrie istituzioni, a cui egli portò opera zelante ed indefessa, e fu sotto questa penosa impressione che si dovè procedere alla distribuzione dei premii ai concorrenti in base al programma pubblicato il 7 maggio p. p.

In seguito all'aggiudicazione dei premii il presidente reso conto dell'operato del Comizio dopo l'assemblea primaverile e della sua situazione, rendendo omaggio ai comuni che, mostrando di comprendere ed apprezzare la importanza di sì provvida istituzione, concorrono alle spese di un bilancio inteso a diretto vantaggio della classe agricola e della possidenza, che dovrebbe essere la prima promotrice dei Comizii; e mostra invece di curarsene sì poco. I nomi di quei benemeriti comuni sono: Besana, Bovisio, Camparada, Carate-Brianza, Carugate, Cavenago, Cologno Monzese, Correzzana, Desio, Lesmo, Masciago, Macherio, Monza, Muggiò, Oreno, Osnago, Renate, Robbiano, Triuggio, Verano, Vimercate, Villa San Fiorano.

Quindi l'assemblea prese notizia dell'Osservatorio microscopico attivato per suo voto presso il Comizio per le sementi di bachi da seta; elesse socio onorario l'egregio cav. Marcellino Roda, consigliere delegato dimissionario, rimessa la sostituzione ad altra adunanza; ed assistè alla lettura d'una pregevole memoria del socio D. Angelo Corbetta, a cui la direzione rispose per bocca del consigliere delegato Villoresi, concludendo concordi sulla convenienza di non trascurare la coltura della vite incoraggiandone nuovi piantamenti coi sistemi perfezionati che già fanno sì buona prova.

Chiuse l'adunanza una breve, ma interessante relazione del segretario generale Bellotti, stato delegato dalla direzione a rappresentare il Comizio al Congresso de' naturalisti di Catania, su alcune particolarità agricole di quella estrema parte d'Italia.

— L'anniversario della scoperta dell'America fatta da Cristoforo Colombo, il 12 ottobre, e quello del suo sbarco a S. Salvador, il domani, furono celebrati in un certo numero di città agli Stati Uniti A Cincinnati, alla Nuova Orleans, a Boston, a Nuova York la colonia italiana fu specialmente invitata a queste feste in memoria del grande navigatore genovese. I giornali di Nuova York segnalano questa particolarità, che, cioè, a Cincinnati una signora italiana dell'età di *cent'un anno* fu l'oggetto d'una vera ovazione da parte degli *Yankees*.

— L'*Osservatore Triestino* ha da un suo corrispondente di Atene i seguenti ragguagli intorno all'attuale andamento degli studi in Grecia:

I lavori letterari di questi ultimi mesi non furono numerosi, ma almeno la loro qualità può dirsi abbastanza buona. Un'interessante opera storica che vide la luce la settimana scorsa in Atene, è lavoro di un giovane cultore di tali studi, Costantino Sathas. Essa s'intitola: « La Grecia sotto il dominio turco. » È questa una storia delle 70 rivoluzioni che ebbero luogo in Grecia dall'anno 1453, in cui Costantinopoli cadde nelle mani dei Turchi, fino al 1821, epoca, in cui i Greci sollevatisi conquistarono l'indipendenza dopo una lotta accanita di sette anni. Il libro, un grosso volume di 650 pagine in grande ottavo, è interessante sotto più d'un aspetto, poichè si fonda sopra documenti ufficiali, che il laborioso autore raccolse con somma cura tanto nella biblioteca nazionale d'Atene quanto in quella di San Marco di Venezia. Forma questo libro il secondo volume di un'opera in sei volumi, che l'autore è in procinto di elaborare. Il primo volume, stampato l'anno scorso, ha per titolo « Letteratura greca moderna » e comprende le biografie di 1500 scienziati greci, che dalla caduta di Costantinopoli fino al 1821 fiorirono in Grecia, scienziati poco conosciuti all'estero a motivo delle tenebre che per quattro secoli regnarono in questo paese. Il secondo volume è quello pubblicato in questi giorni Il terzo comprenderà la vita e le gesta degli *armatoli* e dei più rinomati capi politici della Grecia. Il quarto conterrà le imprese di quei capitani greci che si distinsero durante i quattro secoli decorsi al servizio dei vari sovrani d'Europa tanto come militari quanto come agenti politici, ambasciatori, segretari, ecc. Il quinto ed il sesto volume comprenderanno le vite degli ecclesiastici greci, patriarchi, vescovi, preti, ecc., che perirono martiri per la religione e la patria. Compiuta una volta l'opera, il lettore avrà sott'occhio il quadro della Grecia nei secoli del dominio turco, cioè nei secoli 15°, 16°, 17°, e 18°.

Un'altra opera, pure storica, fu pubblicata un mese fa dal dottore Gudas, medico conosciuto per i suoi lavori letterari. È intitolata: « Vite parallele » ad imitazione di quelle di Plutarco, e contiene le biografie di quei Greci, così ecclesiastici come laici, che presero parte attiva alla famosa insurrezione ellenica del 1821 Finora è uscito il primo volume, che narra le vite dei patriarchi e vescovi. La vita del protomartire patriarca Gregorio V è un capolavoro biografico. Il secondo volume, che escirà ancora entro l'anno, comprenderà la vita degli uomini politici.

Questi sono i due lavori letterari più importanti dell'ultimo trimestre. Sgraziatamente lo smercio dei libri, e principalmente dei libri scientifici, è finora meschino in Grecia, e più d'un letterato preferisce lasciare i suoi manoscritti inediti, anzichè darli alla luce con perdita di danaro e di tempo.

Nel nostro periodico *Pandora*, che esce una volta al mese, fu pubblicata ultimamente una traduzione del primo canto dell'*Iliade* d'Omero in lingua greca moderna ed in versi alessandrini. Sebbene le difficoltà fossero molte, pure la traduzione riuscì fedele ed esatta. Non saprei dire se seguirà la pubblicazione anche degli altri canti del sommo poeta dell'antichità; temo però che il traduttore si stancherà in mezzo al cammino.

Fu ripresa ultimamente la pubblicazione del giornale archeologico greco, ch'ebbe principio nel 1837. Questo foglio viene ora stampato a spese del governo e contiene articoli archeologici e numismatici. Tanto per questa volta.

R. ISTITUTO

DI STUDJ SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle tre sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.

(Via Ricasoli, N. 50).

Ai corsi normale e complementari secondo il disposto del Regio decreto del dì 22 settembre 1867, n° 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal Regio decreto del dì 10 dicembre 1868, n° 4743, per i professori di scuole secondarie municipale e provinciali che essendo sprovvisti di titoli legali volessero fornirsene.

Sezione di medicina e chirurgia.

(Nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico, al corso chimico farmaceutico, non che agli studii ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.

(Nel R. Museo).

Ai corsi normali istituiti col R. decreto del dì 22 settembre 1867, n° 3931.

A forma del vigente regolamento universitario le iscrizioni ai sopracitati corsi resteranno aperte, presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 16 novembre, e il 17 incomincieranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Li 27 ottobre 1869.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

La Morale per tutti, di Adolfo Frank (Milano, presso E. Treves). È questo un nuovo volume della *Biblioteca Utile*. L'editore avverte che questo libro risponde ad uno dei primi bisogni della società attuale; nè a noi viene certo in mente di contraddirlo, se è vero che la morale sia, come l'autore la definisce, « la scienza dei nostri doveri. » Fondamento della morale è l'idea del bene; come questo pertanto, la morale ha carattere assoluto, universale, cioè a dire indipendente dalle sanzioni di credenze particolari — sebbene la sua base sia la credenza nell'esistenza di Dio, che ne è ad un tempo il complemento.

Su questi principii si svolge l'annunziato lavoro del chiaro filosofo francese, ben meritevole, a nostro avviso, anche presso gli Italiani del favore col quale fu accolto in Francia.

— *Laura Beatrice Mancini*, studio di Medoro Savini (Firenze, libreria Galletti, Romei e C.). Una mesta ed affettuosa commemorazione della vita, dell'ingegno e degli scritti della gentile poetessa: un serto da mano amica deposto sulla sua tomba, e non indegno di lei.

— *Le Opere di C. Claudiano*, volgarizzamento di G. Battista Gando. È pubblicato il 2° volume (Oneglia, tip. Ghelini).

— *Roberto*, canto di Carlo Magnico (Firenze, tip. Cellini). Questo *Roberto* è figlio o congiunto degli *Armando*, dei *Rodolfo* e dell'altra schiera di ipocondriaci fantasmi, discendenti — supposti — di una poesia (quella di Goëthe e di Byron) che non potè aver prole. Ed è peccato che l'autore, il quale mostra a più di un segno d'avere intelletto e anima di poeta, siasi, fuor della diritta via, smarrito fra le nebbie di isteriche melanconie. Egli, come ne dice, « s'è provato a far scaturire una fonte salutare dalle roccie del deserto; un raggio di speranza nella notte dello scetticismo e dell'ateismo. » Queste risonanti parole nulla dicono; come nulla prova la favola immaginata a svolgere « la storia psicologica e filosofica della natura umana e della società. »

Se il poeta, come pensiamo, è giovane, non tarderà a persuadersi che la storia vera della natura umana e della società non è quella del suo *Roberto*; come non può esser questa, che ci ha dato, la poesia vera, feconda ed educatrice.

— *Le Gioie dell'intelletto* — Canto di F. P. Fenili (Torino, Tipografia Eredi Botta).

« ..... Amerei che non la sola corda del pianto che fiacca gli animi, ma anco quella del conforto che gli avviva fosse, più di frequente, che fra noi non si faccia, toccata. » Questo desiderio del poeta inspira il suo canto, che ci addita nelle pure e durature opere dell'intelletto, il miglior conforto ai guai della vita. E sia lode al poeta che, invece dello sterile e rettorico piagnisteo, ci fa udire il canto della Speranza e ci addita, gloriosa e vera meta, ai nostri sforzi, una conquista dell'ingegno, un progresso umano, un beneficio alla società.

— *Poche notizie sulla Certosa di Pesio* raccolte da B. Caranti (Prato, Tipografia Giacchetti). La Certosa di Pesio conta fra i più belli e pregevoli monumenti di tal genere sopravvissuti, in Italia, alle ire del tempo e degli uomini; com'è ora stabilimento idroterapico fra i più ricercati, e delizioso soggiorno nella stagione estiva. Queste brevi notizie, raccolte dal comm. Caranti, sono nell'intenzione dell'autore, più che altro un programma di maggior lavoro, che ei ci promette, sulla Certosa. E questo programma, per la paziente erudizione colla quale è dettato, e le dotte ricerche, è tale da lasciar vivo desiderio che l'egregio scrittore adempia alla sua promessa.

— *Sunti dei lavori scientifici, letti e discussi nella classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino dal* 1859 *al* 1865, scritte da Gaspare Gorresio segretario perpetuo della classe (Torino, Stamperia Reale).

— *L'ignoranza libera in Italia, e le letture pubbliche* — Lettura dell'avv. G. Locatelli (Foligno).

— *Gigli e viole*, corona di fiori offerta alle madri, alle spose ed alle donzelle da A. Vespucci — pubblicazione del giornale il *Passatempo* (Torino, Tipografia Bona). Una corona intesta per gran parte da delicate e gentili mani di donne..... non può non essere un dono leggiadro e singolarmente accettevole: è elegante, profumato — forse troppo — di un sentimentalismo languido e un po' piagnone..... Ma la critica col bel sesso perde i propri diritti; e i fiori alla stagion che corre son sempre i benvenuti.

DIARIO

Il telegrafo ha già segnalato l'arrivo dell'imperatore d'Austria a Costantinopoli. I giornali austriaci recano qualche particolare sul suo viaggio. Esso ha ricevuto a Bazias il Reggente di Serbia venuto ad ossequiarlo, ed ebbe seco una lunga Conferenza. Fu ricevuto solennemente al confine rumeno ed a Giurgevo. Il ministro rumeno accompagnò l'imperatore nelle fortezze di Calafat e di Vidino. Il 27 l'imperatore era giunto a Varna dove la sera stessa s'imbarcava per Costantinopoli.

Il movimento insurrezionale nel distretto di Cattaro continua tuttavia, ed accenna, per quel che ne dicono i giornali austriaci ed i telegrammi ufficiali, a prendere proporzioni sempre maggiori. L'*Abendpost* di Vienna pubblica una lunga relazione ufficiale sui fatti finora accaduti, sulle cause che li promossero e sulle grandi difficoltà che si oppongono ad una pronta e vigorosa azione delle truppe del governo.

La *Wiener Zeitung* del 28 contiene nella sua parte ufficiale un'ordinanza sovrana, colla quale si accordano ai comandanti delle forze militari belligeranti pieni poteri esecutivi da esercitarsi indipendentemente per tutta la durata dello stato eccezionale.

Ieri abbiamo tenuto parola d'una mozione presentata alle Cortes di Spagna dai deputati di Porto Rico. In seguito alla promessa fatta dal ministro delle Colonie signor Becerra che quindi innanzi per le Antille non si farebbero più le leggi per mezzo di decreti, quei deputati si decisero a ritirare la loro mozione.

Una crisi ministeriale sorta in Ispagna fu felicemente superata mercè un accordo intervenuto fra i membri del gabinetto. Il ministro dei culti signor Ruiz Zorilla acconsentì a ritirare un suo progetto sul clero, che fu causa dei dissidii insorti, ed accettò in quella vece un progetto del ministro delle finanze signor Ardanaz, col quale il bilancio dei culti viene ridotto del 30 per cento. Fu in pari tempo convenuto tra i ministri che il signor Ruiz Zorilla presenterebbe più tardi un progetto di legge sulla dotazione del clero.

Si scrive per telegrafo da Filadelfia, 26 ottobre, al *Times* che il giorno innanzi fu promulgato all'Avana un decreto con cui si proclama la libertà religiosa a Cuba e Porto Rico. Il decreto che ha un carattere eminentemente liberale, dichiara che la Spagna non può restare isolata dal movimento generale che si manifesta in Europa e nel nuovo mondo e che questa considerazione ha tanto maggior valore per le Antille attesa la loro vicinanza all'America del Nord dove la libertà religiosa è riconosciuta dalla legge. Nessuno potrà essere perseguitato per motivo delle sue credenze religiose. Credesi che all'Avana si stabilirà prossimamente una chiesa protestante.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione si è presa la seguente deliberazione, che ci viene comunicata, e che pubblichiamo per norma di coloro cui possa interessare.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Questo Ministero non si associa, per più d'una copia, a nessun giornale o rivista politica, letteraria o scientifica di qualsivoglia natura o colore.

Le associazioni prese finora, a titolo d'incoraggiamento, o sotto qualunque altra forma, restano quindi, senza eccezione, disdette a cominciare dal nuovo anno, ritenendosi il Ministero associato, per lo innanzi, ad una copia solamente.

Gl'incoraggiamenti alle pubblicazioni utili verranno dati, dopo un giudizio di persone competenti, secondo norme stabilite dal Consiglio Superiore, e saranno resi di pubblica ragione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Pel Ministro: P. VILLARI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28.

L'imperatore d'Austria è arrivato oggi a mezzodì; ricevette a bordo la visita del sultano, quindi discese a Dolmabagsché. Una gran folla gli andò incontro. Questa sera la città sarà illuminata.

Madrid, 28.

In una riunione particolare tutti gli unionisti, ad eccezione di due, votarono contro la scelta del Duca di Genova. Ulloa ed altri otto dichiararono che voterebbero per il Duca, dopochè il Governo abbia fatto dei passi per trovare un re maggiorenne, o qualora bisognasse scegliere tra il Duca di Genova e la repubblica.

I tre ministri Topete, Silvela ed Ardanaz, i signori Rios Rosas, Calderon Collantes, San Cruz, Armijo, Canosas, Azala, Salaverria e tutti gli altri uomini di Stato protestarono contro la continuazione dell'attuale stato provvisorio. Il partito radicale accettò la scelta del Duca di Genova. Assicurasi che Topete e i due altri ministri unionisti si ritireranno se le Cortes accettassero il Duca di Genova.

Madrid, 29.

L'elezione del Duca di Genova è probabile. Egli sarebbe dichiarato maggiorenne e la reggenza verrebbe soppressa.

I partiti delle Cortes sono così divisi: I membri dell'unione liberale ascendono da 60 a 70; i radicali, compresi i progressisti e i democratici, ascendono da 130 a 140.

L'elezione del Re si farà alle Cortes probabilmente senza discussione.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	28	29
Rendita francese 3 %	71 85	71 70
Id. italiana 5 %	54 15	54 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	527 —	526 —
Obbligazioni	238 —	238 75
Ferrovie romane	50 —	48 75
Obbligazioni	128 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 —	150 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 25	157 25
Cambio sull'Italia	4 7/8	4 7/8
Credito mobiliare francese	210 —	203 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	426 —	425 —
Azioni id. id.	625 —	627 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	— —	123 10

Londra, 29.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 5/8

Madrid, 29.

I deputati progressisti e democratici tennero una riunione. Si pronunziarono alcuni discorsi che vennero riassunti da Prim. Centodue deputati votarono pel Duca di Genova e due per il Duca di Montpensier.

L'*Imparcial* calcola che il Duca di Genova otterrà 166 voti sopra 209 votanti monarchici, compresi gli assolutisti.

Assicurasi che i repubblicani rientreranno alle Cortes soltanto dopo che saranno ristabilite le garanzie costituzionali.

Corre voce che i ministri Ardanaz e Silvela abbiano dato le loro dimissioni.

Costantinopoli, 29.

Assicurasi che il Sultano non interverrà all'inaugurazione dell'istmo di Suez.

Berlino, 29.

Camera dei deputati. — Il nuovo ministro delle finanze dichiarò di non poter ancora fare l'esposizione finanziaria; disse che gli sembra urgente necessità di accomodare l'ammortizzazione dei debiti secondo lo stato finanziario annuale.

Rouen, 29.

Ebbe luogo un *meeting* a cui assistettero 2000 persone. Dopo un discorso di Quertier, che fu assai applaudito, i deputati Estancelin, Corneille, Quesne, Buisson e Dessaux dichiararono che l'assemblea domanderebbe la denunzia di tutti i trattati di commercio. Fu deciso che un Comitato rouenese si costituirà in permanenza e provocherà la riunione di un Comitato generale di tutte le industrie della Francia a Parigi. L'assemblea si separò gridando: *Viva Quertier!*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 ottobre 1869, ore 1 pom.

Sono avvenute delle tempeste nel Mediterraneo per venti di nord-ovest e sud-ovest. Nella Penisola il barometro è salito di 10 mm.

Sono ancora temibili nelle coste dei forti venti di nord-est e nord-ovest; ma sembra prossimo il miglioramento del tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 ottobre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 754,6	mm 753,0
Termometro centigrado	5 0	5,0	2,0
Umidità relativa	88,0	87,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	pioggia e neve
Vento { direzione / forza	SE debole	NE quasi for.	NE forte

Temperatura massima .... + 7,0
Temperatura minima .... + 2 0
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 32,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Gli Ugonotti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Oro e orpello*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *L'ultimo degli Incas*.

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Regina di Golconda* — Ballo: *Estella*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 ottobre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *ottobre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 .... god.	1 ottob. 1869		»	»	56 42	56 37	56 50	56 45	»
Rendita italiana 3 0/0 .... »	id.		35 30	35 20	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 40	79 30	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regìa coint. Tab. (carta) .. »		500	»	»	»	»	»	»	648
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	448	447 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 .... »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	206 1/2	204 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette .... »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... »	1 luglio 1869	500	»	»	305 1/2	304 1/2	307 1/2	306 1/2	»
Obbl. 3 0/0 delle dette ...... »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc ..... »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 ... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. ..... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena .... »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. »			»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem .... »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	199 1/2	198 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ...		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 20	26 16
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		104 75	104 55
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 90	20 88
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 45-35 f. c. — Napol. d'oro 20 90 cont.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

UFFICIO PROVINCIALE DI SINDACATO
SULLE SOCIETÀ COMMERCIALI ED ISTITUTI DI CREDITO

Avviso.

Il sottoscritto, uniformandosi alle istruzioni emesse dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio circa all'applicazione del regio decreto del 5 settembre 1869, n. 5256, che soppresse l'ufficio degli ispettori governativi ed istituì un ufficio provinciale composto del prefetto e di due membri delegati dalla Camera di commercio, notifica quanto segue:

L'ufficio provinciale di Sindacato si è costituito il giorno 12 del mese corr.

La sede del suddetto uffizio è presso la Camera di commercio ed arti di Firenze (via dei Saponai, 3), alla segreteria della quale dovranno essere dirette tutte le domande degli interessati

Firenze, li 28 ottobre 1869.

Il Prefetto della Provincia
Presidente
MONTEZEMOLO.

3067

Municipio di Mantova

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberazione consigliare devesi procedere alla assunzione di un personale stipendiato in servigio dell'Archivio Storico Patrio ceduto dal R. Governo a questo comune, e perciò si dichiara aperto il concorso pel conferimento dei seguenti posti:

Un conservatore archivista coll'annuo onorario di L. 2000,
Un cancelliere scrittore coll'annuo onorario di L. 1200,
Un custode coll'annuo onorario di L. 500 oltre l'alloggio.

La nomina del detto personale s'intenderà fatta per un triennio in via provvisoria, cominciando dal 1° gennaio 1870, e coi doveri ed attribuzioni recate dall'apposito regolamento del quale sarà libera l'ispezione presso l'ufficio municipale di spedizione, e del quale gli aspiranti dovranno dichiararsi edotti. La nomina del conservatore archivista verrà fatta dal Consiglio comunale per titoli, quella del cancelliere scrittore sarà fatta parimenti dal Consiglio comunale previo esperimento d'esame avanti una speciale Commissione civica, e quella del custode sarà fatta dalla Giunta municipale egualmente previo esame.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze debitamente corredate a questo protocollo municipale entro il 20 novembre p. v., scorso il qual termine s'intenderà chiuso il concorso. Essi dovranno produrre tutti quei documenti che crederanno maggiormente opportuni per provare il possesso di titoli speciali in relazione alla natura del posto a cui aspirano. Dovranno poi particolarmente produrre i documenti qui appresso precisati, cioè:

a) Pel conservatore archivista: fede di nascita, attestati degli studi percorsi e degli impieghi coperti ed analoghi servigi, certificato di buona condotta ed attestazioni dimostranti che il concorrente è versato nella storia antica e moderna, generale e particolare, nella paleografia ed archeologia e nelle lingue dotte.

b) Pel cancelliere scrittore: fede di nascita, attestato di moralità, certificato degli studi percorsi, ed attestazioni provanti che il concorrente è versato nella storia antica e moderna e nella lingua latina. I concorrenti a questo posto sono tenuti ad un esperimento d'esame nel quale dovranno provare oltre il possesso delle dette cognizioni anche un grado conveniente di coltura generale ed una nitida calligrafia.

c) Pel custode: fede di nascita, attestato di moralità e di saper leggere e scrivere correntemente. Quest'ultima condizione poi verrà accertata anche nell'esperimento d'esame a cui è soggetto il ricorrente.

Il conservatore archivista avrà altresì l'obbligo di tenere alcune conferenze pubbliche nel corso dell'anno in giorni festivi in materie attinenti alla illustrazione dell'Archivio Storico Patrio.

Mantova, dalla residenza municipale, 22 ottobre 1869.

Il Sindaco MAGNAGUTI. — *Il Segretario Generale* NICOLINI.

3066

Tribunale civile e correzionale di Orvieto.

Regia pretura mandamentale di Ficulle.

Per ogni effetto di legge il sottoscritto cancelliere della pretura suddetta rende di pubblica notizia che Crestina del fu Gaetano Urbani vedova di Giovanni Trincia, domiciliata nel comune di Ficulle tanto in nome proprio che come madre tutrice e curatrice dei propri figli minori Augusta, Enrico, Giuseppa, Pasquale, e Nazzareno con atto emesso in questa cancelleria il giorno 5 ottobre 1869, ha dichiarato di accettare la eredità conferitale dal fu Filippo Trincia qual suocero ed avo respettivo, decesso il 13 giugno p. p., col beneficio della legge, e dell'inventario.

Ficulle, il 28 ottobre 1869

Il cancelliere
3069 LUIGI DOMENICHETTI.

R. pretura mandamentale di Ficulle.

Rinuncia d'eredità

A senso di legge il sottoscritto cancelliere della pretura di Ficulle suddetto rende di pubblica notizia che Crestina del fu Gaetano Urbani vedova di Giovanni Trincia, domiciliata nel comune di Ficulle tanto in nome proprio, che dei minori suoi figli Augusta, Enrico, Giuseppa, Pasquale e Nazzareno, con atto emesso in questa cancelleria sotto il giorno cinque corrente ottobre, ha dichiarato di rinunciare alla eredità del di lei marito Giovanni Trincia, e padre respettivo.

Ficulle, 28 ottobre 1869.

Il cancelliere
3070 LUIGI DOMENICHETTI.

Avviso.

Con decreto del dì 3 settembre 1869 il tribunale civile e correzionale di Firenze rinviò all'udienza del diciassette novembre anno corrente l'incanto di una casa con orto e annessi posta in Carmignano espropriata a istanza di Gaetano Cecchi a danno di Giuseppe David ed Emilio fratelli Amerighi, mediante il terzo ribasso del dieci per cento, e così per lire duemila ottocento ottantasei e centesimi ottantaquattro.

3065 Dott. LUIGI LUTI, proc. CECCHI.

Diffidamento.

Mediante contratto rogato dal notaro ser Gio. Battista Bevilacqua di Lucca del dì 23 ottobre 1869, registrato a Lucca li 26 detto, Giovanni fu Domenico Nottolini, domiciliato a Segromigno scioglieva il contratto di soccida già contratta con Sebastiano fu Pasquale Giammugnani, domiciliato a Porcadi, per cui dichiara che non riconoscerà nessun atto che detto Giammugnani andasse a porre in essere per conto del Nottolini suddetto.

Per incarico
3071 G. B. BEVILACQUA, not.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nel giorno ventisei ottobre andante, e in seguito di primo esperimento d'incanto, sono stati deliberati gli appresso beni di proprietà per un terzo della eredità jacente del fu Antonio *quondam* Alessio Belluomini di Buggiano, rappresentata dal curatore signor dottor Giovan Battista Puccini, e per gli altri due terzi al sacerdote don Andrea Belluomini, per il prezzo di italiane lire 5669 00 costituenti il primo lotto, composto di un fabbricato, con frantoio e molino, con coppaia, e tinaccio murato, con stalla, e cantine, con appezzamento di terra seminativa di superficie ari 18 90 44, posto in comune di Buggiano, luogo detto le Conce, è stato deliberato per la somma che sopra al signor Emilio del fu Gio. Batt. Nanni di Stignano.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a termini di legge, e che il termine relativo scade il dieci novembre prossimo futuro.

Borgo a Buggiano, dalla cancelleria della pretura.

Li 28 ottobre 1869.

Il cancelliere
3068 SOSIPATRO BETTI

Avviso di smarrimento.

I sottoscritti deducono a notizia del pubblico, a tutti i fini ed effetti di diritto, lo smarrimento avvenuto di un recapito mercantile al loro ordine di L. it. 870, stillato il primo settembre a 3/mesi data ed accettato per il 15 decembre a carico del signor Samuel Capua di Livorno e pagabile in Livorno al domicilio del medesimo, dichiarando inoltre di aver provveduto facendo la seconda di cambio, restando la prima di niun valore.

Milano, 12 ottobre 1869

2974 Fratelli TIANA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Modena -- Circondario di Guastalla

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 10 novembre 1869, negli uffici della ricevitoria demaniale di Guastalla, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del lotto infradescritto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nella tesoreria governativa.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso sarà pure a carico dell'aggiudicatario per la quota da determinarsi giusta l'articolo 1 della circolare ministeriale a stampa n. 550 del 20 maggio 1869.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Demanio di Guastalla.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biol Tav.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	190	Poviglio	Mensa vescovile di Parma.	Possessione detta Noce, coltivata a cereali, alberata, vitata, con prato, vivaio, orto e fabbricato colonico. Essa è divisa in otto corpi	31 36 04	111 36	57868 88	5786 88	200	1203 26

3062 Modena, addì 19 ottobre 1869. *Il Direttore*: DATTIER.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 27 gennaio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Bonorva e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura e di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Rebeccu	Sa pala de corona rina, rio Ilde Nuardara, Aidadores sa coa sos Canargios Pedra Maione.	Ghiandifero.	173 45 55	33162 48	Tramontana, Murone Paba Giuseppe, Cussu Giovanni e fratelli Mancone Pintore Francesco mediante muro a secco da Jaga Olistinco a punta Olisondeo. Terreni comunali di Bonorva mediante corona di roccie. — Levante, terreni comunali di Bonorva (terreni ademprivili lotto A) mediante l'andamento del rio Ilde. — Mezzogiorno, terreni comunali di Bonorva (terreni ademprivili lotto A) mediante rette determinate da termini estremi e passante sul mezzo del grande macigno detto Pedea Maiore. — Ponente, Società delle Ferrovie Sarde (lotto B) mediante l'andamento della strada pubblica da Bonorva a Bolotona.	Colla servitù passiva della pubblica strada preesistente, detta di Illorai.
2	Comune di Bonorva cessionario . .	Sas Baddes e Monte Giosso.	Idem	2282 90 05	335309 52	*Sas Baddes* — Tramontana, coi terreni comunali di Bonorva mediante linee determinate dai capisaldi Riu Ilde Montiu Scurigosu, sa Rocca d'Addorai, sa Rocca Bianca e Minudu, coi terreni privati di Nugheddu mediante muro di cinta a secco sino al Nuraghe Tripides. — Levante e mezzogiorno, coi terreni ademprivili dei comuni di Bono, Botuda, Illorai mediante corona di roccie che separa l'altipiano dal versante del caposaldo sa Purritta passando per Chirigu Matta, Scala e Donna, Scala sos Pezzo a raggiungere sa punta de su fossu e la retta determinata dai capisaldi punta su fossu e Tuturu. Con Bolotona per mezzo della retta fra i capisaldi Tuturra Perda Scritta. — Ponente, coi terreni assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde (lotto B) mediante andamento della strada da Bonorva a Bolotona e per il tratto fra Perda Scritta e Perda Maiore. Coi terreni assegnati in compenso al comune di Rebeccu mediante due rette determinate da termini e andamento del rio Ilde sino ai terreni comunali di Bonorva. *Porzione di Monte Gioso.* — Coi terreni di privata spettanza, giurisdizione di Bonorva, mediante l'andamento del ciglio che distacca la pianura selvosa dal versante cattivo, il quale partendo dalla strada detta sa Cabula Tunda passa pel Nuraghe di Fontana Ambiddos sino all'incontro della strada nazionale da Sassari a Cagliari, ove esiste un ponte in legno denominato su Ponte Francischeddu limitando coi signori Pintus Pietro Paolo, Turoris Angela Raffaela, Leoni teologo Vincenzo, eredi Marancheddu Pasquale, Cau Dore, Michel'Angelo, Puggioni Pietro Paolo. — Colla strada nazionale da Sassari a Cagliari sino all'altro ponte sul rio di Fontana Ludo quale è limite territoriale sino al rivo Campeda — Coi terreni ademprivili del comune di Macomer (lotto B) l'andamento del rio Campedda. — Coi terreni ademprivili del comune di Semestene (lotto B assegnato al comune) per mezzo della strada di Montigiu Giantini corrente sino a su Adu Giantini, Perda Pertusa all'incontro della strada da Sindia a Bonorva per mezzo della retta fra questo punto e quello denominato sa Cabula Tunda e dall'andamento della strada detta Cabula Tunda sino al ciglio delle creste da cui si partiva.	Colla servitù attiva sul compenso n. 1 per la strada di Illorai.
			Totali . . .	2456 35 60	368472 »		

2903 *Il Reggente la Direzione*: N. BOZINO.